

Bresciaoggi (Abbonati) "Acque termali, partita aperta Cresce la lista dei pretendenti"	Data: 16/11/2012
<a href="#">Indietro</a>	<a href="#">Stampa</a>

# Bresciaoggi.it

venerdì 16 novembre 2012 – PROVINCIA – Pagina 33

IL CASO. Tra società private ed enti pubblici del basso Garda si fa affollata la corsa alla preziosa risorsa naturale

## Acque termali, partita aperta Cresce la lista dei pretendenti

Maurizio Toscano

Anche il Comune di Desenzano si potrebbe inserire nel rinnovo delle concessioni delle **Terme** di Sirmione. In campo vari consorzi di albergatori e imprenditori

Il Comune di Desenzano potrebbe entrare nella partita per il rinnovo delle concessioni delle **Terme** di Sirmione, in scadenza a breve. Pare infatti che una parte del «giacimento» di acque sulfuree a cui attingono le strutture sirmionesi si trovi nel sottosuolo desenzanese. E l'amministrazione comunale di Rosa Leso si preparerebbe a presentare «osservazione» alla richiesta di concessione, presto al vaglio della Provincia, così da ottenere una «fetta della torta».

Avvertenza importante: siamo allo stadio di ipotesi, nessun passo ufficiale è ancora stato mosso.

MA LA PARTITA per le acque termali anche a Desenzano è del resto avviata già da tempo, con numerosi «giocatori» al tavolo. Sia per «dividersi» quella utilizzata sin qui da Sirmione, sia per sondare eventuali altri giacimenti nei fondali desenzanesi, davanti al Vò e davanti al Porto.

A PORTARE ALLA LUCE le novità è un'osservazione al Piano di governo del territorio di Desenzano depositata da Giorgio Fezzardi, medico in pensione, ex vicesindaco negli anni '90. Vi si ipotizza di creare un consorzio tra Comune e albergatori per ottenere a Desenzano lo sfruttamento di acque termali, anche a beneficio della popolazione, non solo dunque per le attività ricettive. Con la possibilità di realizzare una piscina termale «senza strutture in cemento o volumetrie di sorta», da prevedere nel prossimo Piano di governo del territorio, e la possibilità di sfruttamento anche per il riscaldamento di abitazioni civili e per altre attività.

IL DATO CERTO è che il 31 dicembre 2013 scadrà la concessione per lo sfruttamento delle acque termali da parte della Società **Terme** di Sirmione che, dall'agosto scorso, ha già inoltrato alla Provincia di Brescia l'istanza per il suo rinnovo.

L'area lacustre interessata, che è poi la medesima di quella attuale, copre una superficie di circa 10.900 ettari, il cui lembo meridionale occuperebbe anche il territorio di Desenzano (tra La Zattera e il campeggio S. Francesco).

Lo stesso Fezzardi ha inoltre incontrato l'assessore e vicesindaco Rodolfo Bertoni il quale, pur non entrando nel merito della vicenda, si è limitato a confermare a Bresciaoggi l'incontro e a preannunciare la possibilità di «inoltrare una domanda concorrente a quella della società **Terme**, ovvero un'osservazione alla domanda», secondo quanto previsto dalla normativa in materia di concessioni. Tutto questo verrà esaminato in giunta comunale a Palazzo Bagatta.

Un riserbo, quello di Bertoni, del tutto comprensibile perché la partita che si sta giocando attorno a questo gigantesco affare è delicata, e nessuno ha voglia di aprire una «guerra» dell'acqua termale.

Fezzardi fa notare, grazie a testimonianze rese da alcuni suoi amici subacquei, «che sono visibili affioramenti di acqua termale sulla linea S. Vigilio-Sirmione-Rivoltella ed uno di essi, in particolare, è ancora più visibile tra il camping S. Francesco e Sirmione 2, alla profondità di 6 metri».

Il medico, infine, dice di non credere all'area del Vò come possibile «zona ricca di acque ipertermali», ma qui ci si addentrerebbe in una discussione infinita, tra l'altro tra profani. Comunque, la società **Terme** e un consorzio di albergatori sirmionesi hanno sottoscritto nell'aprile scorso uno storico contratto per la somministrazione dell'acqua termale con la previsione che quattro strutture alberghiere potranno essere alimentate dal marzo 2013 e le restanti due dal marzo 2015.

UN'ALTRA INIZIATIVA è stata presa da un consorzio privato desenzanese, formato da albergatori e imprenditori, che intende sondare la presenza di altre acque termali sotto i fondali lacustri in vista di un futuro sfruttamento. Stessa intenzione anche da parte dell'azienda Garda Uno. A questa lista di «pretendenti» potrebbe aggiungersi anche il Comune di Desenzano, e questa è la novità forse più rilevante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ipt>



La costa in località San Francesco, tra Desenzano e Sirmione: partita a scacchi per le acque termali